

- livellario al Curato di Barasso, con UNA mola ed una pista.
- il sesto : poco distante dal precedente, tenuto da Battista Sala, che § a fitto livellario delle RR.MADRI di St'Antonino con DUE mole ed UNA pista.
 - Il settimo, ed ultimo il Mulino del sig. Gio Maria SALA detto il Pedraglia, che lo ha in fitto livellario dalle RR. Madri di Sant'Antonino, con DUE mole ed una Pista, la quale qualche volta serve da "RESIGA" per legname"

"Che in tutto sono SETTE MULINI siti nel luogo detto Molina, quali mulini macina con l'industria che i detti molinari hanno fatto scaturire da un FONTE che § sita sotto il giardino del curato di Barasso, la qual fonte non § troppo lontana dal primo mulino da me nominato pi- che 25 passi, n, i Mulini si servono di altra acqua, che queklla che scaturisce da detta fonte, essendo il cavo aperto dagli stessi molinari e la detta acqua a mala pena § sufficiente al funzionamento di una mola. E tante volte, mancando acqua si § dovuto macinare presso mulini vicini ecc. ecc."

- Richiestogli l'et... il comparente Bossi dichiara d'avere 35 anni.

Il successivo teste:

Antonio ZANETTI, figlio del fu Giacomo, abitante a Casciago, rispose "Io non s• quale molestia sia stata fatta ai molinari, ma di certo s• che nel comune di Barasso, vi sono sette mulini, che godone d'acque" come gi... in precedenza descritto dal precedente testimone, aggiungendo verbalmente:

"la qual acqua serve ha far lavorare una sola mola, se non fossero i molinari diligenti nel tener chiuso o il cavo e tenere raccolte le dette acque, avrebbero altre difficult..."

Dichiara il teste di avere 40 anni.

Segue come teste:

Barnerdo d, BIANCHI figlio di Fr.co del luogo di Barasso, che in pratica ripete le testimonianze dei precedenti, dichirando essere in et... di 24 anni.

il g. 23 agosto 1652

le RR. Madri del Monastero del Sacro Monte, pressate ancora molestate dagli agenti del Fisco, inoltrano una supplica al Magistrato delle Entrate Ordinarie del seguente tenore:

"Ill.mi Magistrati le MADRI del Sacro MONTE sopra VARESE continue oratrici presso Nostro Signore per le Sigg. Vostre ill.me hanno 2 (due) mulini nel comune di Sant'Ambrogio sopra Varese, livellati a F.co Ponte e fratelli, & sono esse, ed i suoi livellari molestati per le annate pretese dalla Regia Camera al pagamento delle quali pensano di non essere tenute, s□ perch§ i Molini sono Ecclesiastici, come perch§ le acquea che servono scaturiscono in un prato delle RR. Madri non molto disgiunto dai detti Mulini, & proprio a loro spese, e se bene queste fonti diano principio all'OLONA, come se in quella parte formi detta acqua un semplice rivo che scorre verso il basso e che s'accresce aumentando in volume a beneficio del fiume etc. ect."

Il documento ripete la descrizione dei singoli due Mulini, passando a descrivere la visita nella terra di LUVINATE e di BARASSO, dove ripetendo nella relazione la situazione dei beni di ragione del Curato di Barasso alla data del

24 settembre 1652

aggiunge la testimonianza di Carlo TALACCHINI figlio di Aurelio,

abitante in Casciago (pieve di Varese), testa prodotto da Battista Civelli, invitato dal Giureconsulto Guenzati a dire la verità..., risponde:

"Nei mesi passati, io s• che furono molestati con "papeli" li molinari del luogo di Molina, per l'annata pretesa dalla R. Camera ed io s• che i molinari sono sette, l'uno poco distante dall'altro" specificando quanto gi... descritto.

Nella successiva visita del 26 settembre, il medesimo dottor GUENZATO, assistito dal Pretore del Borgo di Varese ecc. ecc. interrogato tale Antonio BOSELLA del luogo di Sant'Ambrogio di Varese, presentato dal sig. Francesco Del PONTE per l'esame dei decreti e delle lettere ecc- ecc.

Interrogato da me Notaro, rispose:

"Le RR. MADRI del Sacro MONTE sopra VARESE, possiedono nel comune di Sant'AMBROGIO della Pieve di VARESE:

- DUE MOLINI, che sono tenuti in affitto da Francesco PONTE e dai suoi fratelli & hanno 5 (cinque) mole con le quali macinano, & spese delle Revv. Madri e suoi molinari con acque che derivano da Fontane particolari, che scaturiscono, ed hanno le loro bocche nei fondi particulati, che dicasi TRE bocche di fontane, che si trovano in un prato d'esse RR. Madri e di Giovanni Bianco di Gavirate, del fu Antonio PEDOTTO, di Battista BITIGLIANO, e di Geromino GAVIRATE e Nicolao BIANCO, dalle quali scaturisce poca acqua, e venendo pi- in basso sitante dalle tre bocche per quattro braccia vi ſ un prato delle Revv. Madri, in testa delle quali vi ſ vicino altre tre bocche, delle quali una manda maggior copia d'acqua. Po venendo pi- in basso si trovano altre 15 bocche di fontane, che fanno scorrere verso il basso altra acqua. Dopo di queste un'altra fonte, detta Fontana CALDA sita in un prato di propriet... del sig. Ascanio PORCAR, e pi- in basso vicino ai detti mulini nei prati delle RR. Madri altre DUE FONTANE, che mandano acqua in abbondanza, quali acque scorrono in abbondanza in un Cavo e questo perchſ le dette Revv. Madri, mantengno unite le dette acque per essere utili ai mulini.

- Le acque quindi scaturiscono per la maggior parte da fondi propri dando la possibilit... di macinare per soli TRE rodigini, se pure hanno maggiore disponibilit... Vi sono per• periodi che a malapena di macina con due, ed a volte con un sol rodigino.

- Considerando il luogo, i DUE Mulini sono molto grossi in considerazione del luogo in cui si trovano, perchſ debbomo macinare per le Revv. Madri e per il Monastero"

Dilungasi la dichiarazione aggiuungendo che le fontane suddette danno inizio al Fiume OLONA e che le stesse si mantengono dai molinari e a spese del Monastero, come possono testimoniarle altri persone del luogo.

Aggiunge di essere in et... di 40 anni.

Si passa alla testimonianza di:

Gerardo RAIMONDI figlio di Pietro, abitante nel Mulino di d. Carlo BUZZI dott. Colleggiato, sito nel territorio di INDUNO, testimoni, dapprima ammonito nell'invitarlo a dire il vero.

Il teste dichiaratosi in et... di 41 anni, conferma la dichiarazioni dei testi precedenti, aggiungendo "che i molinari per poter sfamare le famiglie s'industriavano all'allevamento del bestiame"

Passati alla testimonianza di:

Aloisio CAIMI figlio di Francesco, del luogo di Sant'Ambrogio, lo

stesso dichiara:

"Io s• benissimo dove nel ns. Comune di Sant'Ambrogio, li DUE mulini delle RR. Madri di Santa Maria del Monte siano teniti a livello di Francesco e f.lli PONTI - molinari - li quali sono di 5 (cinque) mole, & uno a PILA & sono Ecclesiastici antichi". Questi mulini macinano con la sola acqua delle Fontane, che scaturiscono dalle TRE bocche che sono sopra un prato delle RR. Madri, del fu Antonio PEDOTTO, del Nicolao BIANCO, di altro d, BIANCHI e di Gio Maria BIANCHI, e da bel altre 18 bocche di fontane che sono e che scaturiscono in un altro prato delle stesse Revv. Madri"

Finisce ripetendo le stesse argomentazioni (omissis) dicendosi in et... di 35 anni.

La pratica finisce nelle mani del Regio Fiscale RAMOS, contrassegnato dal visto del Nobile ARESE, datata 7 agosto 1653, che successivamente dopo aver esaminato la pratica, emette il suo benestare il 24 marzo 1654, che in pratica stabilisce:

"Il predetto Ill.mo Magistrato ha ordinato & ordina che le dette RR. Madri & i contenuti in detta relazione, & gli informatori, & possessori di detti mulini, non si debbano molestare per causa del pagamento dell'annata (imposta), ordinando altresì che nel frattempo si aggiustino in tal conformit... i libri della Regia Camera etc. etc."formato G. de LAUDE - Regio Coad." con il relativo sigillo.